

## Ferrata Rio Sallagoni – Drena

Via Ferrata EEA / AD, per escursionisti esperti con attrezzatura / abbastanza difficile, che risale la forra del Rio Sallagoni e ci porta al Castello di Drena (390).

**Descrizione breve:** questa ferrata, non lunga ma abbastanza impegnativa, è molto particolare e suggestiva, è una specie di percorso d'avventura che si sviluppa in un canyon scavato nella roccia dal fiume. La ferrata termina nei pressi del Castello di Drena. Nel 2003 è stato creato un nuovo tratto che prosegue per un centinaio di metri.

**Introduzione Destinatari:** questo itinerario è molto frequentato dai turisti e può essere interessante quando si ha poco tempo a disposizione per affrontare percorsi più lunghi. E' utilizzato anche da chi sta iniziando a praticare questo tipo di attività e vuole fare esperienza su un percorso non troppo esposto ma emozionante, dove occorre avere un po' di forza e resistenza nelle braccia. Non è adatto ai bambini per la distanza tra il cavo e le staffe e tra le stesse staffe, è indicativamente richiesta un'altezza minima di 1,50 m.

**Storia:** originariamente nella forra passava un percorso per fuggire dal castello.

**Paesaggi:** dal Castello di Drena si gode di un bel panorama sulla valle.

**Ambiente e natura:** lungo il canyon, l'azione dei detriti mossi dall'acqua, in epoca glaciale, ha creato caratteristiche conformazioni chiamate: marmitte dei giganti. Quando la forra si allarga, troviamo un ambiente umido, con una vegetazione particolare.

**Luoghi storici:** usciti dalla ferrata troviamo il Castello di Drena; un antico maniero, era piccolo ma completamente autonomo. Si può salire sulla torre e godere di un bel panorama sulla valle.

**Descrizione Partenza / arrivo:** per affrontare questa ferrata parcheggiamo lungo la strada SP 84, che sale da Dro verso Drena, poco dopo il campo di tamburello dove c'è un ampio parcheggio con un comodo parco. Non utilizziamo il parcheggio di fronte al campo di tamburello è più scomodo, non c'è ombra e non c'è acqua. Se arriviamo con l'autostrada A22 l'uscita è Rovereto Sud – Lago di Garda Nord.

**Percorso:** il percorso non è né lungo né tecnicamente molto difficile, dove serve è attrezzato senza interruzioni. Svolgendosi in un canyon è umido e quindi abbastanza scivoloso. Il percorso è caratterizzato da una prima parte dove sono state attrezzate le ripide e strette pareti del canyon, nella seconda parte, quando la distanza tra le pareti aumenta, scende sul fondo della forra. Nella forra attraversa due ponti tibetani e poi con un ultimo tratto attrezzato ci conduce all'uscita verso il Castello di Drena. Nei pressi del castello si può fare una pausa, c'è un bar per ristorarsi ed è consigliabile visitare anche il maniero. Rientriamo poi su comodo sentiero. Nel 2003 è stato creato un nuovo tratto che prosegue per un centinaio di metri, il tratto è stato dedicato ai Caduti di Nassiria.

**Ferrata:** la ferrata può essere suddivisa in tre tratti.

- **Quello iniziale nello stretto canyon** tra le rocce, il più impegnativo, è attrezzato

con cavo e staffe (abbastanza distanti), a volte la verticalità costringe anche ad esporsi oltre la verticale, serve resistenza nelle braccia.

- **Quello intermedio sul fondo della forra**, che ci accoglie con cascate ed una vegetazione tipica di ambienti umidi, ci conduce al primo ponte tibetano.
- **Il tratto finale che ci porta fuori dalla forra** con una parete attrezzata ed il secondo ponte tibetano.

**Condizioni:** il tratto di ferrata che ci conclude attraverso la forra al Castello di Drena è stato riattrezzato ed è in ottime condizioni, per quanto riguarda i cavi e gli altri infissi, mentre lasciano un po' a desiderare le opere in legno.

- Varianti:**
- **Via di fuga:** poco dopo l'inizio, dove i cavi si sdoppiano, basterà salire anziché proseguire nella forra.
  - **Variante della catena:** poco dopo il primo ponte tibetano è possibile una variante divertente, quella della catena che passa attraverso un paio di buchi verticali, basterà tenere d'occhio il versante destro orografico e quando si vede una catena attraversare. Si rientrerà poi sul percorso base, il terreno è viscido, attenti a non scivolare.
  - **Variante ai Caduti di Nassiria:** inizia all'incrocio per il castello, consente di proseguire per la forra. E' un tratto poco attrezzato che si svolge nel greto del torrente, a volte un po' sporco e scivoloso.

**Consigli** **Quando:** il percorso, pur iniziando a bassa quota, è fruibile da marzo a novembre, quindi anche d'estate. In inverno, per la potenziale presenza di ghiaccio, è da evitare quando le temperature scendono sotto zero.

**Altro:** per quello che riguarda l'attrezzatura è quella standard per percorsi EEA. Consiglio inoltre di indossare scarponcini alti e impermeabili, guanti e di fissare all'imbrago un cordino fisso con moschettone che consenta di rimanere in sospensione sui cavi. Questo sarà utile per riposare le braccia e per fare le foto.

**Difficoltà** Sono quelle classiche di un **percorso EEA, per escursionisti esperti con attrezzatura**, con difficoltà del tratto attrezzato **AD = Abbastanza Difficile**: esposta, anche lunga, ma poco di forza e sempre facilitata dagli infissi posti su di essa. Le difficoltà, lungo il percorso, sono legate alla verticalità delle pareti nel tratto iniziale ed alla scivolosità della roccia. Sui ponti tibetani serve equilibrio.

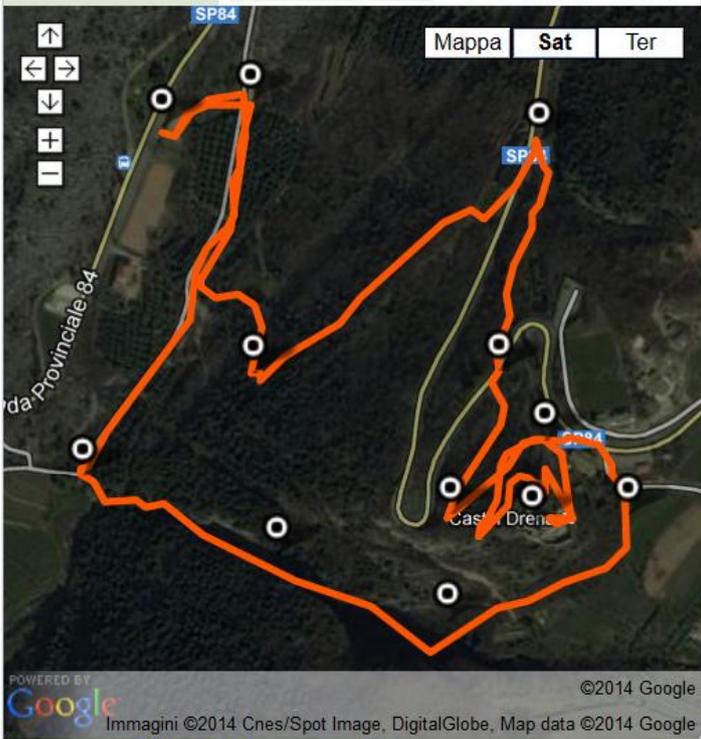
**Pericoli** I pericoli lungo il percorso sono quelli classici di un itinerario attrezzato, esposto e soggetto a caduta sassi. E' molto frequentato, anche da gruppi, quindi: solo una persona per tratto specialmente sui ponti tibetani. Attenzione a non scivolare sui sassi viscidati.

Per maggiori dettagli vedere: **Avvertenze Pericoli** e anche: **Pericoli Oggettivi** normalmente presenti in montagna.

Prendere sempre visione: **Avvertenze contenuti del sito ed esonero da ogni responsabilità.**



SATELLITE



Visualizza Rio Sallagoni - Drena in una mappa di dimensioni maggiori

Avventura ★★★★★  
Natura ★★★★★

Storia ★★★★★  
Paesaggi ★★★★★

**Zona:** Stivo - Bondone (Monte Stivo)

**Categoria:** Ferrate e sentieri alpinistici

**Difficoltà:** EEA AD / Es. Esp. abbastanza d.

**Dislivello totale: m.** 410

**Durata ore:** 2

**quota di partenza:** 220

**quota massima:** 380

**dislivello salita:** 205

**dislivello discesa:** 205

**sviluppo km.:** 2,6

**difficoltà orient.:** SI -

**caduta sassi/frane:** SI -

**pericolo scivolate:** SI +

**pericoli invernali:** SI +

**pericolo valanghe** NS

**con segnavia:** 84%

**sentiero:** 65%

**percorso libero:** 0%

**mulattiera:** 0%

**forestale:** 15%

**asfalto/pavimentaz.:** 4%

**tratti attrezzati:** 15%

**tratti alpinistici:** 0%

**tratti esposti:** 15%

**tratti erosi/franosi:** 8%

**Informazioni generali: -->>> Si raccomanda di prendere sempre visione delle avvertenze <<--**

**tipo di percorso:** anello

**periodo consigliato:** da marzo a novembre, evitare: pomeriggi estivi, d'inverno col gelo

**possibilità di ristoro:** il bar nei pressi del Castello di Drena

**acqua potabile:** fontane alla partenza e nei pressi del Castello di Drena

**punti d'emergenza:** SP nei pressi del Castello di Drena

**copertura cellulare:** scarsa o assente nella forra

**frequenza passaggi:** alta in stagione e nei fine settimana

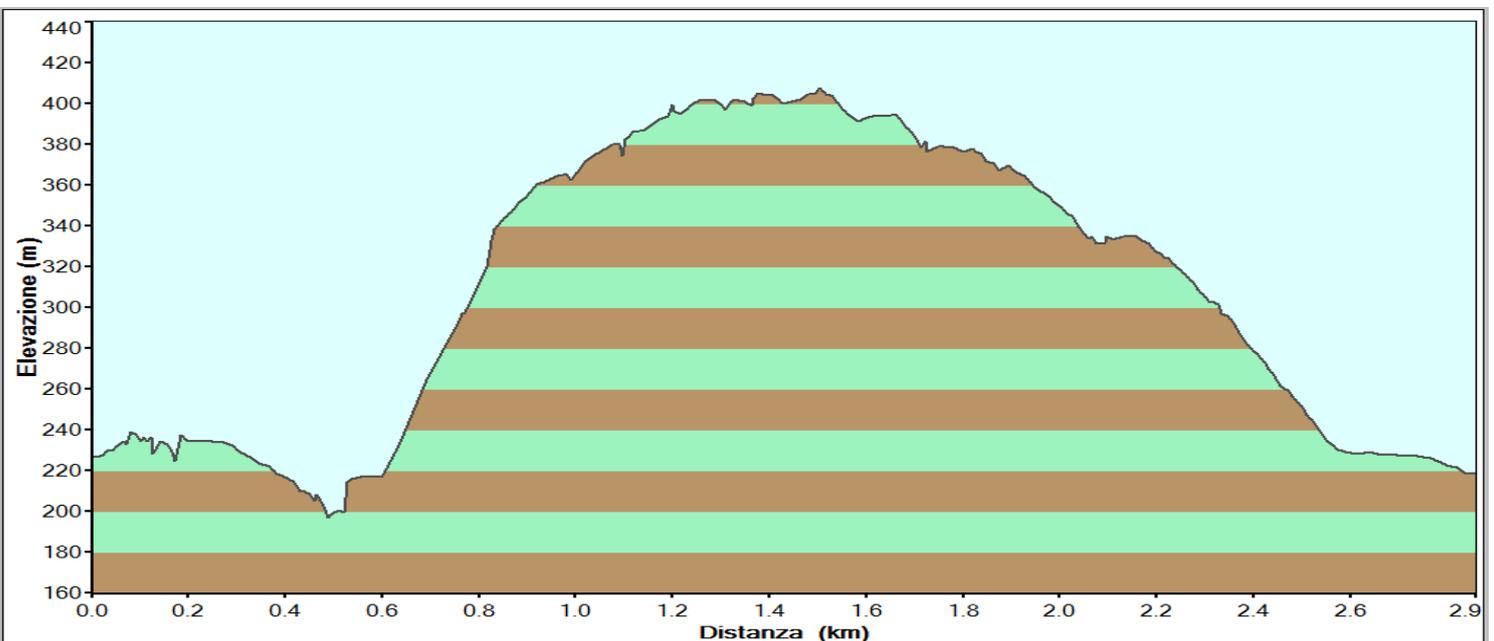
**stato del percorso:** 2014: ottimi cavi, infissi, ponti tibetani, degradate opere in legno

**valore storico:** il Castello di Drena che se aperto merita una visita

**valore paesaggistico:** dalla zona del castello c'è un bel panorama sulla valle

**valore naturalistico:** interessante il canyon scavato dall'acqua e la flora che vi vegeta

**cartografia:** tutte le principali: Lago di Garda Nord e presso In Garda carte locali





### Riepilogo rotta:

| n. | way point descrizione  | quota | proseguire su | segnaletica | verso      | direzione |        | distanza |        | dislivello | tempo  |        | informazioni |
|----|------------------------|-------|---------------|-------------|------------|-----------|--------|----------|--------|------------|--------|--------|--------------|
|    |                        |       |               |             |            | iniziale  | tratto | tratto   | totale |            | tratto | totale |              |
| 1  | Parch. Tamburello      | 220   | ↑ sen.        | ferrata     | ferrata    | N         | E      | 100      | 100    | 5          | 0:05   | 0:05   |              |
| 2  | Inc. forestale         | 225   | → for.        | ferrata     | ferrata    | S         | S      | 400      | 500    | -35        | 0:10   | 0:15   |              |
| 3  | Inc. loc. Lavini       | 190   | ← fer.        | ferrata     | ferrata    | SE        | SE     | 400      | 900    | 115        | 0:45   | 1:00   | kit ferrata  |
| 4  | Inc. castello e var.   | 305   | ← sen.        | castello    | castello   | NE        | NE     | 380      | 1280   | 75         | 0:15   | 1:15   |              |
| 5  | Inc. Bar SP 84 I°      | 380   | ← pav.        | castello    | castello   | N         | NO     | 110      | 1390   | 10         | 0:05   | 1:20   |              |
| 6  | Inc. rientro           | 390   | → sen.        | loc. lavini | dro        | NO        | NO     | 170      | 1560   | -25        | 0:05   | 1:25   |              |
| 7  | Inc. SP 84 II°         | 365   | → sen.        | loc. lavini | dro        | N         | N      | 240      | 1800   | -45        | 0:10   | 1:35   |              |
| 8  | Inc. SP 84 III°        | 320   | ↑ sen.        | loc. lavini | dro        | SO        | SO     | 380      | 2180   | -60        | 0:15   | 1:50   |              |
| 9  | Inc. rientro scorciat. | 260   | → sen.        |             | parcheggio | N         | N      | 410      | 2590   | -40        | 0:15   | 2:05   |              |
| 10 | Parch. Tamburello      | 220   |               |             |            |           |        |          | 2590   | 0          |        | 2:05   |              |

### Descrizione del percorso:

- 1. Parcheggiato a lato della SP 84**, poco dopo il campo di tamburello, saliamo qualche scalino e attraversiamo il parco in direzione est fino alla forestale.
- 2. All'incrocio con la forestale** proseguiamo in direzione Sud, prima in piano e poi in discesa, dove la strada svolta a destra troviamo l'incrocio con le indicazioni per la ferrata.
- 3. All'incrocio con tabellone per la ferrata** svoltiamo a sinistra e con pochi passi arriviamo alla forra. Indossiamo l'attrezzatura completa da ferrata. Inizia il primo tratto che si svolge in verticale sulle pareti del canyon. Dopo alcuni metri c'è la via di fuga, dove i cordini si sdoppiano, basterà salire. Arriviamo così al secondo tratto, sul fondo del canyon, teniamo la sinistra salendo (destra orografica), per andare ad imboccare dal verso giusto il ponte tibetano più lungo, che è sospeso sulla cascata. Continuiamo, seguendo il cavo, a salire per alcune decine di metri sul lato opposto, quando il cavo finisce e siamo quasi in piano se vogliamo fare la variante

della catena attraverso i buchi teniamo d'occhio l'altro lato del fiume. Se non facciamo la variante della catena seguiamo spostandoci poi sulla sinistra per salire fino allo sbarramento, dove c'è il prossimo salto da superare. Se decidiamo di fare la variante della catena, attrezzata in modo artigianale, avventurosa e con qualche pericolo in più, attraversiamo il fiume con cautela e ci arrampichiamo verticalmente nel primo buco, sopra seguiamo il cavo nel secondo buco, poi seguiamo fino a dove bisogna tornare sul lato destro per ricongiungersi all'itinerario originale. Attenzione a non scivolare quando si attraversa il fiume, è molto viscido. In un modo o nell'altro siamo arrivati allo sbarramento, qui inizia il terzo tratto. Originariamente il passaggio, salendo, era previsto sul lato destro (sinistra orografica), da alcuni anni è stata attrezzata la parete di sinistra con cavo e staffe. Saliamo quindi su roccia viscida e scivolosa su questo nuovo tratto e sbuchiamo sul secondo ponte tibetano. Lo attraversiamo e siamo all'incrocio tra l'uscita per il Castello e la variante Nassiria.

4. **All'incrocio per il castello**, se abbiamo voglia di salire un altro tratto possiamo fare la variante Nassiria. Se vogliamo invece finire lì il percorso nella forra saliamo verso il Castello. La variante dedicata ai Caduti di Nassiria si sviluppa per circa 100 metri sul fondo della forra, nel greto del torrente, supera con qualche ausilio qualche sasso che ostacola la progressione, esce arrampicandosi sui bordi di una vecchia discarica sotto il depuratore di Drena. Il tracciato è un po' sporco (rami, vegetazione ed altro) e se c'è poca acqua può essere anche un po' maleodorante.
5. Risaliti fino al **Bar nei pressi del Castello di Drena**, che si trova in un piazzale a lato della SP 84, possiamo goderci il meritato ristoro. Dopo, possiamo andare a visitare il Castello di Drena. Secondo me ne vale la pena, sono solo 3 euro, è una realtà interessante che ci permette di capire come funzionava un piccolo presidio di questo tipo. Dalla torre si gode di un bel panorama sulla valle e con la luce giusta vengono delle foto fantastiche. Nei pressi ci sono anche delle aree per pic-nic, ho segnato sulla carta la più bella. Finita la festa scendiamo con il sentiero indicato per il rientro, si prende subito sotto il Castello.
6. **All'inizio della salita al castello** c'è un incrocio con indicato il sentiero per il rientro, lo imbocchiamo e ci porterà alla successiva intersezione con la SP 84.
7. **Attraversata la SP**, il sentiero prosegue subito sotto il tornante sul selciato della vecchia strada (inizialmente c'è un inutile cordino d'acciaio ancorato al muro di sostegno stradale). Continuiamo fino alla prossima intersezione con la SP 84. Ci possiamo arrivare in due modi, poco sopra la strada alcuni tagliano a sinistra e scendono una scarpata sulla strada, altri scendono comodamente e risalgono la SP per 20/30 metri per arrivare all'incrocio con il sentiero che scende.
8. **Arriviamo così sulla SP** che dobbiamo attraversare per imboccare il sentiero di rientro più breve. Il sentiero inizialmente è una stradina di campagna in discesa che termina di fronte ad un prato, qui sulla destra, tra due muretti, scende il sentiero. Proseguiamo in discesa fino a quota 250, dove c'è un incrocio con una piccola scorciatoia che ci permette di scendere quasi sopra il parcheggio. Se invece andiamo avanti sul sentiero arriveremo comunque sulla forestale che avevamo imboccato all'inizio.
9. **Imboccato il piccolo sentiero a quota 250** seguiamo fino alla forestale, da cui poi ritorniamo sui nostri passi fino alla macchina.
10. **Parcheggio sopra il campo di tamburello.**

## **AVVERTENZE, TERMINI E CONDIZIONI PER L'ACCESSO AI CONTENUTI DEL SITO**

Tutti gli utenti sono tenuti a prendere attenta visione dei Termini, delle Condizioni del Servizio e delle Avvertenze, per poter utilizzare questo sito e usufruire dei suoi contenuti.

Estratto da : **TERMINI E CONDIZIONI PER L'ACCESSO AI CONTENUTI DEL SITO E TUTELA DEI DIRITTI D'AUTORE**

.....  
Tutti i contenuti del sito attuali e futuri: relazioni, file pdf, file gpx e kml, testi, commenti, fotografie, illustrazioni, video, marchi e loghi, ed ogni altra forma di proprietà intellettuale, non espressamente attribuiti a terzi, sono di proprietà di Marco Piantoni, l'autore, e sono protetti dalla normativa vigente sui diritti d'autore. Tutti i contenuti, compresi quelli riconducibili a terzi, sono protetti dall'uso non autorizzato, dalla copia e dalla diffusione secondo quanto previsto dalle leggi vigenti in materia. **Ogni riproduzione parziale o totale dei contenuti di questo sito, è assolutamente vietata, salvo autorizzazione scritta dell'autore.**  
.....

## **AVVERTENZE GENERALI VALIDE PER TUTTI I CONTENUTI DEL SITO**

L'autore non può garantire la completezza, la corrispondenza e l'esattezza dei contenuti, qualsiasi essi siano (relazioni di itinerari, tracce GPS, profili, rotte, fotografie ecc...), purtroppo errori di annotazione, di rilevamento, di trascrizione, di elaborazione e di caricamento sul sito sono sicuramente presenti, nonostante l'impegno per ridurli al minimo e correggerli quando segnalati; le condizioni sullo stato degli itinerari rilevate nel corso delle uscite possono peggiorare rapidamente, per effetto degli elementi naturali che esercitano una continua azione sull'ambiente montano, si possono verificare sostanziali decadimenti anche nel corso di un temporale; tutto ciò impone al lettore di considerare tutte le informazioni e i riferimenti forniti sugli itinerari e sul loro stato come puramente indicativi e necessari di ulteriori riscontri e verifiche, e ad essere preparato a trovare situazioni e condizioni anche sostanzialmente diverse e/o fortemente compromesse rispetto a quelle riportate dall'autore.

**PERTANTO L'AUTORE DECLINA OGNI RESPONSABILITÀ PER QUALSIASI DANNO DIRETTO OD INDIRETTO, DI QUALSIASI TIPO E PER QUALSIASI CAUSA (AD ESEMPIO I DANNI DERIVANTI DA: INCIDENTI, INFRAZIONI E REATI, INCONVENIENTI VARI, INFORTUNI O MORTE, ECC.) CHE POSSA DERIVARE A CHIUNQUE (FRUITORI DIRETTI DEL SITO, LETTORI OCCASIONALI DEI CONTENUTI, COMPAGNI DI GITA, ECC.) IN QUALSIASI MODO E DURANTE QUALSIASI ATTIVITÀ, DALL'UTILIZZO DI QUALSIASI INFORMAZIONE O CONTENUTO RIPORTATI NEL SITO.**

**OGNI UTENTE DEL SITO, ACCEDENDO AI CONTENUTI E DECIDENDO DI UTILIZZARNE ANCHE SOLO PARZIALMENTE, LE INFORMAZIONI DI QUALSIASI TIPO IN ESSO CONTENUTE, ACCETTA IN MODO IMPLICITO DI ESONERARE L'AUTORE DA QUALSIASI RESPONSABILITÀ E QUINDI DI ASSUMERSI OGNI RESPONSABILITÀ IN MERITO ALLE CONSEGUENZE CHE A SE OD A ALTRI POTREBBERO DERIVARE DALL'UTILIZZO DELLE INFORMAZIONI ESTRAPOLATE DAL SITO STESSO.**

Estratto da : **AVVERTENZE PER LA PRATICA DELLE ATTIVITA' OUTDOOR IN AMBIENTE**

La pratica delle attività outdoor: passeggiate, escursioni, ferrate, arrampicate, ciaspole e scialpinismo, sia d'estate che d'inverno, presenta sempre dei pericoli e quindi dei rischi per l'incolumità fisica delle persone che si dedicano a queste attività, in alcuni casi gli esiti possono essere anche fatali.

.....